



**SERVIZIO DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE**

D.U.V.R.I.

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi da
Interferenze**

(art. 26 comma 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

Attività: Noleggio di apparecchiature per l'Urologia.

Ditta:

Periodo:

Importo complessivo dell'appalto: €.....+IVA

Costi per la sicurezza: € 0,00

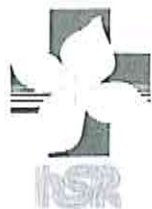
Reparti:

1. Urologia



Indice generale

1. PREMESSA.....	3
2. DEFINIZIONI.....	4
3. AZIENDA COMMITTENTE.....	5
4. IMPRESE.....	6
5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO.....	7
6. VALUTAZIONE RISCHI.....	8
6.1 .ATTREZZATURE.....	12
7. RISCHI DI INTERFERENZA.....	13
8. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA.....	14
9. COSTI DELLA SICUREZZA.....	15
10. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO.....	15
11. AUTOCERTIFICAZIONE.....	15
12. CONCLUSIONI.....	17
13.FIRME PER APPROVAZIONE.....	18



1. PREMESSA

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dall'impresa incaricata al fine di eliminare/ridurre i rischi derivanti da interferenze in ottemperanza all'art. 26, comma 3 del D. Lgs. 81/08. Il documento ha inoltre la finalità di promuovere la cooperazione ed il coordinamento con le società che svolgono lavori e servizi in appalto.

Il presente documento riporta in ultima pagina le firme per l'approvazione del presente documento e che Contribuiscono attivamente alla definizione dei contenuti. Il presente documento può essere oggetto di revisione da parte della Fondazione. L'indice delle revisioni sono riportate in prima pagina.

Con il presente documento unico preliminare sono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate/da adottare, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui è destinata ad operare e sulle misure di sicurezza richieste in relazione alle interferenze.

A mero titolo esemplificativo si possono considerare interferenti i seguenti rischi: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi; immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore; esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore; derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze definitivo (DUVRI) sarà costituito dal presente documento preliminare, con:

- i dati dell'azienda aggiudicataria e di eventuali imprese subappaltatrici (quando il contratto lo prevede);
- le eventuali modifiche ed integrazioni, o eventuali informazioni aggiuntive relative alle interferenze e ai rischi aggiuntivi introdotti dalle imprese esecutrici nell'ambiente di lavoro (ed evidenziati nei Piani di sicurezza) non valutati nel presente documento preliminare;
- i verbali delle riunioni di coordinamento tra committente e appaltatore/ subappaltatore;
- ogni specifica prescrizione relativa alla sicurezza e all'igiene del lavoro definita dalla Fondazione per situazioni pericolose nate in corso di esecuzione dei lavori.

L'aggiudicatario/imprese subappaltatrici dovranno provvedere alla redazione e alla consegna al Committente del proprio Piano Operativo di Sicurezza specifico per l'appalto in questione. Tale consegna sarà vincolante all'inizio dei lavori. Il documento sarà oggetto da parte del Committente di specifica valutazione anche per eventuale modifica/integrazione al presente documento.

Le proposte dell'aggiudicatario dell'appalto/imprese subappaltatrici per eventuali modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo, atte a meglio garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, dovranno essere prodotte prima dall'aggiudicazione e saranno oggetto di valutazione da parte della Fondazione.

Il presente DUVRI, preliminare sarà allegato al contratto d'appalto assieme agli eventuali aggiornamenti successivi.

Il committente si riserva la possibilità di effettuare qualsiasi controllo e verifica sull'applicazione delle misure di sicurezza e tutela della salute così come definite nel presente documento e volte ad eliminare i rischi interferenziali. A tal proposito potrà essere specificato da parte della Fondazione un addetto ai controlli sull'attuazione del Duvri (qual'ora fosse diverso dal R.S.P.P.).



2. DEFINIZIONI

Datore di lavoro: Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomia nei poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Servizio di Prevenzione e Protezione: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso.

Lavoratore autonomo, prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro senza vincolo di subordinazione. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera

Appaltante o Committente: E' colui che richiede un lavoro o una prestazione Soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel corso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.

Appaltatore: E' il soggetto che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri secondo le modalità pattuite e la regola dell'arte.

Documento Unico di Valutazione dei rischi da Interferenze: Documento redatto dal committente al fine di valutare i rischi connessi all'espletamento dell'appalto e definirne le misure di prevenzione, protezione, coordinamento e cooperazione nonché i relativi costi per eliminare o ridurre i rischi da interferenza. Nel campo di applicazione del D.Lgs. 50/2016 (appalti pubblici) tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto. Tale documento deve essere allegato al contratto al contratto d'appalto o d'opera e deve essere adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

Interferenza: E' ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi, ovvero laddove si configuri una continuità fisica e di spazio e/o una contiguità produttiva fra tali soggetti in quanto in tali casi i lavoratori ai fini della loro sicurezza, devono essere opportunamente coordinati. Tali misure devono altresì garantire la sicurezza di soggetti terzi (es. utenti, visitatori).

Subappalto: E' un contratto fra Appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il Committente. L'Appaltatore non può cedere in subappalto l'esecuzione di opere se non previa autorizzazione del Committente (art.1656 c.c.).

Responsabile Unico del Procedimento (RUP): Persona nominata per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico, ai sensi dell'art. 7 agosto del 1990, n. 241, in possesso di titolo di studio e competenze adeguate in relazione ai compiti per cui è stato nominato, a cui spettano i



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

compiti previsti dal D.Lgs 50/2016 e relativo regolamento di attuazione con le limitazioni di cui al comma 2 e 4 dell'art. 10 dello stesso D.Lgs derivanti dalla organizzazione aziendale.

Responsabile dell'Esecuzione del Contratto (REC): Persona incaricata al coordinamento, alla direzione ed al controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto stipulato dalla stazione appaltante;

Appalti pubblici di lavori: Sono appalti pubblici aventi per oggetto l'esecuzione o, congiuntamente, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, ovvero, previa acquisizione in sede di offerta del progetto definitivo, la progettazione esecutiva e l'esecuzione, relativamente a lavori o opere così definite dal D.Lgs50/2016, ovvero l'esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera rispondente alle esigenze specificate dalla stazione appaltante o dall'ente aggiudicatore, sulla base del progetto preliminare posto a base di gara.

Appalti pubblici di servizi: Sono appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui al D.Lgs 50/2016 .

3. AZIENDA COMMITTENTE

Denominazione	Fondazione Istituto G.Giglio di Cefalù
Rappresentante legale	Dott. Salvatore Albano
Tipo di attività	Ospedaliera
Indirizzo	C/da Pietrapollastra - Pisciotto
CAP	90015
Part. IVA e Cod. Fisc.	05205490823
Telefono	0921.920111
Fax	0921.920513
URL	www.hsrgiglio.it

3.1 Servizio di Prevenzione e Protezione

R.S.P.P. Ing. Giuseppe Franco	giuseppe.franco@hsrgiglio.it ;	tel. 0921.920476
A.S.P.P. Geom. Gabriele Mazzola	gabriele.mazzola@hsrgiglio.it ;	tel. 0921.920392



4. IMPRESE

Ragione sociale	
Part. IVA / Cod. Fisc.	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Fax	

Sede Legale

Legale Rappresentante	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Fax	

Figure e Responsabili

Direttore Tecnico		e-mail:	
RSPP Impresa		e-mail:	
RLS Impresa		e-mail:	
Medico competente medico impresa		e-mail:	



5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO

Si individua la fase di lavoro principale:

Fase di consegna- inerente tutte le azioni di consegna delle apparecchiature presso l'Urologia, sita al primo piano corpo E;

Fase di supporto tecnico e formativo – inerente tutte le azioni di supporto tecnico e formativo, sita al secondo piano corpo D;

FASE A – Consegna

- L'attività di trasporto delle attrezzature dovrà avvenire in tempi brevi allo scopo di non lasciare involucri incustoditi all'interno di spazi frequentati da utenti o dipendenti difficilmente controllabili;
- La merce dovrà essere trasportata utilizzando imballi e carrelli che ne rendano sicuro ed agevole lo spostamento;
- Il trasporto dovrà tenere conto della eventuale interferenza con il personale aziendale e l'utenza esterna;
- Ove necessario sarà opportuno segnalare con opportune indicazioni il passaggio delle apparecchiature o delimitare l'area di intervento o inibire l'accesso alle aree dopo averne concordato gli orari con il personale sanitario;
- le fasi di lavoro, che prevedono interferenza con il personale aziendale saranno adeguatamente segnalate con opportune indicazioni;
- Non porre temporaneamente la merce in zone all'acqua o con alto tasso di umidità;

FASE B – Supporto tecnico e formativo

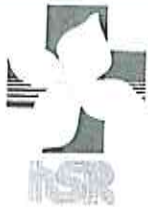
- Il personale della Ditta dovrà osservare scrupolosamente tutte le indicazioni di sicurezza del Responsabile presente in sala operatoria e dal Responsabile all'esecuzione del contratto;
- La Ditta presenterà apposita attestazione di idoneità tecnico-professionale del proprio personale specializzato e dei lavoratori addetti alla formazione, prima dell'inizio dell'attività;

5.1 COMPORAMENTI

Il personale esterno che presta servizio all'interno dei locali o impianti della Fondazione deve sempre comportarsi in modo professionale e cortese.

I seguenti comportamenti non saranno tollerati e potranno essere motivo di espulsione e/o esclusione da qualsiasi futuro lavoro:

- linguaggio offensivo e/o comportamento litigioso;
- qualsiasi forma di discriminazione in base a sesso, razza, colore, religione o provenienza
- disprezzo della proprietà altrui;
- disprezzo dei diritti civili altrui;
- qualsiasi violazione della presente procedura;
- correre (tranne nei casi d'emergenza);
- il possesso di armi da fuoco o altre armi;
- manomettere le apparecchiature;



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

- tenere comportamenti aggressivi e offensivi;
- fumare;
- utilizzare telefoni cellulari in zone classificate come pericolose ai fini dell'esplosione;
- usare petrolio e/o suoi derivati per pulire gli abiti o la propria persona;
- entrare in un impianto/attrezzatura senza il permesso da parte del Responsabile all'esecuzione del Contratto;
- usare attrezzature antincendio se non per prevenire incendi o salvo specifico permesso rilasciato dal Responsabile all'esecuzione del Contratto;
- eseguire qualsiasi lavoro senza i relativi permessi previsti;
- danneggiare o utilizzare impropriamente gli impianti;
- infrangere il codice della strada;

Quanto sopra è da ritenersi un elenco esemplificativo e non esaustivo, per cui la Fondazione si riserva di valutare qualunque altro comportamento non adeguato.

Il personale esterno può utilizzare i telefoni interni unicamente per denunciare eventuali emergenze o per contattare il Servizio preposto all'esecuzione del contratto.

È obbligo rispettare le indicazioni della segnaletica di sicurezza e della viabilità esterna.

6. VALUTAZIONE RISCHI

Il termine rischio, usato nella terminologia comune come sinonimo di pericolo, assume nell'ambito di codesta trattazione tecnica un significato proprio, analiticamente definito in modo univoco. Se il pericolo è infatti legato alla probabilità che possa verificarsi un evento indesiderato e potenzialmente dannoso, il rischio nasce invece dalla combinazione della probabilità (P) che l'evento possa verificarsi e dell'intensità del danno (D).

Dalla combinazione dei fattori P e D così definiti, si possono ottenere 16 diversi livelli di rischio, raggruppabili poi in 4 classi omogenee come schematizzato dalla seguente Matrice di Valutazione dei Rischi, che riporta in ascisse i 4 livelli di magnitudo e in ordinata 4 livelli di probabilità:



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

PROBABILITÀ	Molto Probabile	4	4	8	12	16
	Probabile	3	3	6	9	12
	Poco Probabile	2	2	4	6	8
	Improbabile	1	1	2	3	4
			1	2	3	4
			Lieve	Medio	Grave	Molto Grave
			DANNO			

LEGENDA

Tra 9 e 16— **MOLTO ALTO**. Area in cui individuare e programmare azioni correttive con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità che il danno potenziale con grado delle priorità indilazionabili.

Tra 4 e 8 — **ALTO**. Area in cui individuare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale con urgenza.

2 e 3 — **LIEVE**. Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.

1 — **TRASCURABILE**. Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.


Di seguito sono riportate le fasi lavorative e i relativi rischi presenti nell'ambiente di lavoro dell'azienda committente:

FASE A - Consegna

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Consegna	
Caduta di materiale dall'alto $P \times D = 1 \times 2 = 2$	La possibilità di caduta dei materiali sollevati e spostati sarà impedita mediante la corretta sistemazione dei materiali stessi ed accorgimenti relativi alla loro natura, forma e peso.



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

 Movimentazione carichi $P \times D = 1 \times 2 = 2$	<p>Utilizzare percorsi prestabiliti e controllati in caso di movimentazioni carichi pesanti o voluminosi, richiedendo, se del caso, l'aiuto come apripista di un collega, del corriere o del personale della struttura durante lo spostamento nel percorso stabilito. La movimentazione manuale dei carichi pesanti sarà ridotta al minimo al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.</p> <p>In ogni caso si adotteranno accorgimenti quali la movimentazione con mezzi meccanici o la ripartizione dei carichi. Il carico da movimentare sarà reso facilmente afferrabile senza presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al lavoratore.</p> <p>In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale sarà preceduta ed accompagnata da un'adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.</p>
Scivolamenti o cadute $P \times D = 1 \times 2 = 2$	I percorsi per la movimentazione dei carichi ed i luoghi destinati a deposito, saranno scelti in modo da evitare, per quanto possibile, le zone di transito delle persone.
Punture, tagli, abrasioni $P \times D = 1 \times 2 = 2$	<p>Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o indossando i dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Ove non sia possibile eliminare il pericolo, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione: calzature di sicurezza, guanti protettivi, grembiuli, schermi, occhiali, ecc...</p>

FASE B- Supporto tecnico e formativo

Elenco rischi	Misure di Prevenzione
Punture, tagli, abrasioni $P \times D = 1 \times 2 = 2$	Il contatto con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo tali da procurare lesioni, sarà impedito mediante accorgimenti collettivi o indossando i dispositivi di protezione individuale (DPI). Tutti gli organi lavoratori delle macchine saranno protetti contro i contatti accidentali. Ove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive mediante la delimitazione delle aree a rischio, gli addetti faranno uso di idonei dispositivi di protezione individuale adatti alla specifica mansione: calzature di sicurezza, guanti, grembiuli, schermi, occhiali, ecc.
Incendio $P \times D = 1 \times 3 = 3$	In caso di Incendio o emergenza evacuare lo stabile mantenendo il controllo, con calma e seguendo le indicazioni affisse alle pareti e i suggerimenti del personale addetto all'emergenza della struttura sanitaria; portarsi in luogo sicuro.
Elettrocuzione $P \times D = 1 \times 2 = 2$	L'alimentazione elettrica di qualunque apparecchio/attrezzatura (utilizzata per l'installazione) dovrà avvenire mediante cavo di alimentazione flessibile multipolare. L'apparecchio dovrà, inoltre, essere dotato di interruttore generale e differenziale ubicati sul quadro elettrico. <u>Cavi di alimentazione</u> <u>prolunghe</u> . Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato



approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito.

Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

utilizzo. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.

Dopo l'utilizzo, i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti negli appositi contenitori, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

Collegamenti volanti.

I collegamenti volanti sono vietati.

Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine aventi almeno protezione IP 67.

Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto/apparecchiature.

Le prese a parete che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate. Se non presentano danni apparenti tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato della Fondazione.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

	<p>effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa). <p>Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura/attrezzatura elettrica.</p> <p>Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.</p> <p>Dispositivi di sicurezza: by-pass. Non è consentito by-passare i dispositivi di sicurezza.</p> <p>Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra. <p>Tutte le apparecchiature elettriche (fisse, mobili, portatili o trasportabili) devono essere corredate di targhetta su cui, tra l'altro, devono essere riportate la tensione, l'intensità ed il tipo di alimentazione prevista dal costruttore, i marchi di conformità e tutte le altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.</p>
Biologico PxID= 1x3=3	L'area di lavoro dovrà essere sempre mantenuta in condizioni di ordine e pulizia; prima dell'ingresso della ditta appaltatrice sarà effettuata una accurata pulizia e disinfezione del locale soggetto all'attività. Il personale della ditta dovrà evitare di operare in caso di apparecchiature sporche con materiale organico potenzialmente infetto ma chiamare il referente del committente affinché provveda alla immediata pulizia. E' obbligatorio indossare idonei DPI prima dell'accesso in sala.
Radiazioni ionizzanti PxID=2x1=2	L'autorizzazione ad accedere in sala è limitata al solo personale classificato come radioesposto, munito di proprio dispositivo per la lettura delle dosi, sottoposto a sorveglianza sanitaria come da D.lgs 230/95 e/o D.lgs 81/08.

6.1 .ATTREZZATURE

L'appaltatore dovrà utilizzare per l'esecuzione dei lavori le proprie attrezzature di lavoro, conformi alle norme di legge (corredate della dovuta documentazione di legge attestante la loro completa conformità a tutte le norme di sicurezza vigenti, efficienti, impiegate in maniera corretta, sottoposta a regolari verifiche e a manutenzione programmata).

L'appaltatore dovrà consegnare alla Fondazione un elenco relativo alle attrezzature e macchine che



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

intende usare durante i lavori.

La Fondazione declina ogni responsabilità per l'uso improprio delle stesse e per eventuale carenze nella formazione ed addestramento del personale dell'impresa.

È vietato rimuovere e manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installate su impianti o macchine.

È vietato compiere su organi in moto qualsiasi operazione.

È vietato apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza autorizzazione scritta del Responsabile all'esecuzione del contratto.

7. RISCHI DI INTERFERENZA

In questa sede vengono rilevate 2 tipologie di rischi di interferenza:

- 1) Rischi di interferenza con le attività presenti sul luogo aziendale;
- 2) Rischi di sovrapposizione tra le fasi di lavoro;

7.a Rischi introdotti in azienda da parte dell'appaltatore

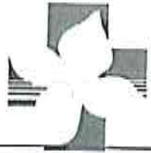
L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza. L'impresa dovrà, inoltre, essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nell'ambito delle sedi aziendali dove si interviene.

7.b Individuazione dei rischi di interferenza negli edifici aziendali

Descrizione	Misure di Prevenzione	Provvedimento Adottato	Note
I lavori sono eseguiti all'interno dell'edificio aziendale	Ogni attività dovrà svolgersi a seguito di coordinamento tra l'impresa aggiudicatrice e RUP.	DUVRI.	
L'esecuzione dei lavori durante l'orario di lavoro dell'azienda committente	Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative, occorrerà concordare le lavorazioni col Responsabile dell'U.O., Il personale incaricato dalla Ditta deve attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite dalla Committenza. Qualora dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori, il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi allertando il RSPP della Fondazione, al fine di fermare le lavorazioni o di valutare al più presto la sospensione delle attività lavorative.	L'impresa aggiudicatrice deve preventivamente informare il proprio personale che dovrà attenersi alle indicazioni specifiche che saranno fornite	

7.c Individuazione dei rischi di interferenza fra le fasi lavorative

Fasi	Possibili interferenze	Possibile causa	Prescrizione
------	------------------------	-----------------	--------------



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

 FASE A – consegna	SI	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro- Presenza di carrelli- Rischio di punture, tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none">- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza
FASE B- supporto tecnico e formazione	SI	<ul style="list-style-type: none">- Presenza di più persone con compiti differenti sul luogo di lavoro- Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro- Rischio di elettrocuzione- Rischio di taglio- Rischio biologico- Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none">- Riporre tutte le attrezzature in sede idonea dopo l'utilizzo- Concordare le lavorazioni in modo da eliminare tale interferenza- Durante tutta l'attività è obbligatorio indossare idonei DPI- Sorveglianza Sanitaria

8. PROCEDURA PER I CASI DI EMERGENZA

Lo scopo della presente sezione è quello di fornire al personale esterno presente nei locali della Committente, le norme di comportamento da osservare nei casi di emergenza.

Per **Emergenza** si intende qualsiasi situazione anomala che: **ha provocato, sta provocando, potrebbe provocare grave danno** quali ad esempio: incendio, esplosione, infortunio, malore, mancanza di energia elettrica, ecc....

8.1. Emergenza INCENDIO ED EVACUAZIONE

Misure di Prevenzione e Protezione:

All'interno della struttura è previsto un adeguato numero di estintori posti in posizione nota. In sede di sopralluogo congiunto verranno illustrate le posizioni degli apprestamenti antincendio presenti nell'area, le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di necessità. Si informa tuttavia che a fronte di un evento grave, il numero di chiamata per l'emergenza incendi è **115 Vigili del Fuoco**.

Comportamento di sicurezza:

- in caso di piccolo incendio cercate di spegnere il fuoco con l'estintore posizionandovi con una uscita alle spalle e senza correre rischi;
- qualora non riusciate a spegnerlo cercate di chiudere la finestra ed uscite chiudendo la porta;
- attivate l'allarme e avvisate il Servizio di Prevenzione e Protezione;
- fate uscire le persone presenti nei locali seguendo le vie di fuga ed indirizzandole al punto di ritrovo mantenendo la calma;
- prelevate una planimetria dal muro ed uscite dall'edificio con la planimetria;
- recatevi al punto di ritrovo e verificate la presenza dei colleghi;
- attendete l'arrivo dei pompieri, spiegate l'evento e consegnate la planimetria.



9. COSTI DELLA SICUREZZA

Secondo l'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81: "Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del succitato decreto e secondo gli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto".

Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell'appalto saranno riferiti rispettivamente ai costi previsti per:

- garantire la sicurezza del personale dell'appaltatore mediante la formazione, la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.I.) in riferimento ai lavori appaltati;
- garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all'interno dei locali;
- procedure contenute nel Piano di Sicurezza e previste per specifici motivi di sicurezza.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa incaricata di svolgere Servizio in oggetto. Tutto quanto sopra premesso, e per quanto in fase di valutazione dei rischi preventiva, non sono stati individuati costi per apprestamenti di sicurezza relativi all'eliminazione dei rischi da interferenza, per eventuali delimitazioni delle aree di lavoro e per costi attualmente non prevedibili ma che potrebbero rendersi necessari a seguito di particolari condizioni operative.

10. ACCESSO ALLE AREE DI LAVORO

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'accesso della Ditta esterna, la stessa dovrà essere autorizzata dal RUP, che se lo ritiene opportuno, predisporrà un verbale di coordinamento iniziale tra soggetti responsabili della lavorazione.

Eventuali possibili altre attività interferenziali (ad esempio attività manutentive di differenti aziende derivanti da peculiari e inderogabili esigenze del committente, o di altri cantieri temporanei) dovranno essere specificatamente coordinate da personale del committente che, in tal caso, dovrà predisporre specifiche riunioni preliminari di coordinamento volte a fornire informazioni ed eventuali DPI che fossero necessari per eventuali nuovi rischi interferenziali creati da tale situazione.

11. AUTOCERTIFICAZIONE

L'impresa.

Il sottoscritto:.....

Nato a:..... il:.....

C. F.:.....



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

Residente in:..... Indirizzo:.....

in qualità di titolare/rappresentante legale dell'impresa.....

Ragione sociale:.....

Partita IVA:.....

con sede legale in..... indirizzo:

.....

Telefono:..... fax:.....

E-mail:.....

in nome e per conto dell'impresa stessa, per l'affidamento del contratto di appalto da svolgere presso la Nostra sede operativa di Cefalù in c/da Pietrapollustra-Pisciotta, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, è consapevole della responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, nonché alle sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000,

DICHIARA

- che la ditta è in possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale ai sensi dell'art.26 comma 1 lett. a) punto 2) D.Lgs 81/08;
- di aver effettuato la valutazione di tutti i rischi di cui all'art 17 comma 1 lett. a) del D.Lgs 81/08;

Dati generali

- che la ditta risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di sede CCIAA n°, classificazione attività ATECO
- che la ditta impiega lavoratori regolarmente assunti a norma delle vigenti leggi;
- che la ditta impiega lavoratori aventi idoneità tecnico professionale;
- che la ditta è regolarmente iscritta e in regola con gli adempimenti presso INAIL, INPS o Cassa Edile;
- che la ditta è in regola con i pagamenti dei contributi assicurativi e previdenziali e delle ritenute fiscali per i propri dipendenti, così come previste dalle vigenti leggi;
- che la ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle attività nel rispetto della normativa di sicurezza sul lavoro vigente che verranno svolte all'interno della nostra azienda, con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;

Rispetto delle norme di sicurezza

- che la ditta applica un protocollo sanitario conforme a quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di effettuare la sorveglianza sanitaria ai propri dipendenti in funzione delle mansioni svolte e dei rischi specifici cui sono esposti,



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

- che non è attualmente oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs 81/08;
- di utilizzare attrezzature di lavoro idonee ai fini della salute e sicurezza e conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente;
- che la ditta ha adeguatamente informato e formato professionalmente anche relativamente alle procedure di lavoro i lavoratori impegnati nell'esecuzione dei lavori/servizi/manutenzioni e che il vostro personale risulta aver ricevuto adeguata formazione, informazione e addestramento in materia di sicurezza, anche, ove previsto, attestata e/o certificata da enti preposti (pubblici e/o privati), per le mansioni ed i compiti che andranno a svolgere;
- provvederà a richiedere informazioni sui rischi derivanti dall'interferenza delle attività, e sulle relative misure preventive e protettive nell'esecuzione dei lavori/servizi/manutenzioni;

Modalità di lavoro affidato

- di provvedere ad informarci su eventuali rischi specifici della vostra attività che potrebbero interferire con la normale attività lavorativa svolta abitualmente negli ambienti ove l'oggetto del contratto sarà realizzato o che potrebbero risultare rischiosi per la sicurezza dei lavoratori ivi presenti;
- che fornirete ai vostri dipendenti, esigendolo anche dai vostri subappaltatori (inclusi lavoratori autonomi), apposito tesserino di riconoscimento conforme alla normativa vigente, con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08, e a ogni altro dispositivo normativo applicabile.

.....
Timbro e firma





12. CONCLUSIONI

Si precisa che il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), è stato redatto con riferimento alla Legge 3 agosto 2007, n. 123 e al suo regolamento di attuazione D.Lgs 81/08. In tale documento sono indicate le misure di cooperazione e di coordinamento con l'appaltatore ai fini della eliminazione delle interferenze, fermi restando i costi della sicurezza per l'esercizio delle attività svolte da ciascuna impresa che rimangono a carico delle imprese medesime. E' importante verificare l'eventuale necessità di apportare modifiche al documento medesimo in sede di lavoro, visto il gran numero di reparti interessati dalle manutenzioni, e se esiste un'esigenza di variazione in fase di svolgimento dell'appalto.



FONDAZIONE ISTITUTO G. GIGLIO DI CEFALÙ

13. FIRME PER APPROVAZIONE

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro/Committente	Dott. Salvatore Albano	
R.S.P.P.	Ing. Giuseppe Franco	
A.S.P.P.	Geom. Gabriele Mazzola	
RUP	D.ssa Antonella La Barbera	
Il datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice		

Cefalù, 18 gennaio 2019